

**LA SPARTIZIONE DELLE NOMINE NELLE USL**

**«Patto» sui direttori generali, nervi già tesi**

*Il Pdl: non concederemo l'Irpef alla Lega in cambio di poltrone*

**VENEZIA.** Mattinata campale, con i leader leghisti e pidellini tempestati dalle chiamate dei manager delle aziende sanitarie. Toni allarmati, richiesta di chiarimenti e un punto di domanda prevalente: quali criteri ispireranno la girandola di poltrone che, a fine aprile, muterà radicalmente l'assetto di vertice delle Usi venete? In altre parole, quanti tra i 24 direttori generali conserveranno l'incarico? Chi e perché sarà costretto a sgombrare la scrivania? Negli standard di valutazione prevarrà la competenza tecnica o l'appartenenza politica? Inquietudine legittima, alla luce dell'accordo di massima sulla futura spartizione delle nomine raggiunto tra Lega e Pdl e anticipato dal nostro giornale. Non si tratta di un'intesa definitiva, ma la percentuale ipotizzata in un incontro ristretto a Palazzo Balbi - 55% al Carroccio e 45% ai berlusconiani - appare realistica. In giornata, ha trovato conferma ufficiosa da più fonti, né viene smentita in modo sostanziale dalle parti.

Silenziosa la Lega, è il Popolo della Libertà a commentare la notizia, escludendo che la "ripartizione" dei nuovi direttori generali includa un via libera al commissariamento della sanità con conseguente applicazione dell'Irpef regionale (abolita da Galan nell'ultimo scorcio di mandato) con aliquota massima su tutti i redditi. «Mai e poi mai appoggeremo la reintroduzione dell'addizionale e a maggior ragione la reintroduzione di tale imposta in una forma indiscriminata che colpisce anche i redditi più bassi. La nostra posizione è categorica», affermano Dario Bond e Piergiorgio Cortellazzo, capogrup-

po e vice dei pidellini in consiglio regionale. Circa il commissariamento "pilotato" dal vernatore Zaia, Bond aggiunge: «Non siamo così certi e debba avvenire. Altre regioni lo scorso anno sono riuscite a bypassare l'ostacolo: non vogliamo essere sottoposti a questa prova del nove del modello della sanità e l'intera regione. Anche perché, dati alla mano, prima del Veneto dovrebbero essere commissariate chissà tante altre regioni. Bisogna lavorare ancora sul riarmo, su tagli da applicare con intelligenza e capacità: il lavoro del genere compiuto nei primi tre mesi dell'an-

no porta successivamente a riscontri positivi di bilancio».

«Sì, martedì abbiamo avuto un incontro col presidente Zaia» fa eco Cortellazzo «ma abbiamo parlato di altro: di crono-programma dei lavori, di bilancio di previsione e finanziaria regionale. E sicuramente non abbiamo dato il via libera all'addizionale Irpef. Vista la situazione, che

preoccupa, dico con lealtà: stiamo attenti a non ispirare il commissariamento, perché poi potrebbe diventare più difficile intervenire con le contromisure adatte».

Chi non ha dubbi, è l'opposizione democratica a Palazzo Ferro Fini. «Leggo i retrosce-

na di un accordo Lega-Pdl per la spartizione delle poltrone dei direttori generali delle Usi», commenta il capogruppo Laura Puppato «se questo scenario dovesse concretizzarsi, ci troveremo di fronte ad un'evidenza, ovvero che in Veneto il potere viene gestito in maniera sporca, superando di gran lunga il peggio della tanto vituperata Prima Repubblica. Sarebbe il degno epilogo di una politica fallimentare del centrodestra: incapace di risolvere i problemi dei veneti, usa i voti dei cittadini per autoappaltarsi cariche e nomine, fuori da ogni logica meritocratica». Dura anche l'Udc: «L'aumen-

to dell'addizionale Irpef, che la giunta Zaia si appresta a varare, è sicuramente un vero e proprio salasso per i tanti veneti raggelati da una crisi economica infinita», dichiara il consigliere regionale Stefano Valdegamberi «quanto al Pdl, è bastato l'accordo sulle nomine dei direttori Usi a trasformare il suo urlo antitasse in un rassegnato belato». Il centrista annuncia battaglia: «Faremo le barricate contro l'Irpef, in un momento come questo le fasce deboli della popolazione hanno bisogno di ossigeno, non del colpo di grazia».

Filippo Tosatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Puppato (Pd):**  
«E' una gestione sporca del potere»  
**Valdegamberi (Udc)**  
«Faremo le barricate»

MANAGER, BILANCI, POLITICA		
<b>LE SUE VESTI</b>		
USL 4 Alto Vicentino	+ 5.201 milioni	Ermanno ANGONESE
USL 7 Pieve di Soligo	+ 3.514 milioni	Lino DEL FAVERO
USL 9 Treviso	+ 0.430 milioni	Claudio DARIO
<b>CONTI IN ROSSO</b>		
USL 12 Veneziana	- 117.661 milioni	Antonio PADOAN
USL 20 Verona	- 67.168 milioni	Maria Giuseppina BONAVINA
USL 16 Padova	- 59.012 milioni	Fortunato RAO
USL 22 Bussolengo	- 42.586 milioni	Alessandro DALL'ORA
<b>DIRETTORI GENERALI «GALANIANI»</b>		
Lino DEL FAVERO	Valerio ALBERTI	Adriano CESTRONE
Renato MASON	Renzo ALESSI	Fortunato RAO
Ermanno ANGONESE	Paolo STOCCO	Antonio PADOAN